



ORDINE NAZIONALE DEGLI ATTUARI



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ATTUARI

***"Quali i gap previdenziali e assistenziali e quale il possibile ruolo dei Fondi
Pensione Negoziali "***

***Evento: UN PROGETTO DI WELFARE PER I FONDI NEGOZIALI
Roma - Martedì 27 febbraio 2018***

***Micaela Gelera
Ordine degli Attuari***

Indice

- Il punto di partenza
- La fase intermedia e gli spazi di miglioramento
- Verso un unico grande soggetto erogatore di coperture di secondo livello?

Il punto di partenza e l'obiettivo

PUNTO DI PARTENZA

- Cambiamenti economico sociali: globalizzazione, nuove tecnologie, lavoro flessibile e “agile”
- Cambiamenti demografici: allungamento speranza di vita e riduzione dei tassi di fecondità
- Vincoli di bilancio (la fiscalità generale attualmente copre il 77% della spesa sanitaria, coperta per il restante 23% da spesa privata)



NECESSITÀ DI RISPOSTE MODULARI CORRISPONDENTI AI BISOGNI EMERGENTI

Lo Stato deve continuare ad assicurare protezione sociale con carattere di universalità, inclusione, e di uguaglianza del trattamento ma nel contempo attuare il principio di sussidiarietà in modo da favorire attraverso gli strumenti di iniziativa privata un nuovo modello sociale che abbia al centro la persona e possa assicurare in modo flessibile i bisogni mutevoli nell'intero percorso di vita

Il punto di partenza

ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE SOTTO TRE ASPETTI:

- Sistema tecnico di finanziamento
- Modalità tecniche di erogazione delle prestazioni
- Obbligo o volontarietà di adesione (importante in quanto assume rilievo primario nelle scelte di organizzazione delle coperture, in particolare in relazione a problematiche di costo e sostenibilità, consentendo, secondo varie gradazioni, il ricorso al meccanismo della solidarietà)

Il punto di partenza

I° Pilastro – Previdenza e Assistenza sanitaria

Previdenza

- Caratteristiche: obbligo di adesione (non è prevista alcuna opzione di opting out)
- Organizzazione: criterio della contribuzione definita “virtuale”
- Sistema finanziario di gestione: criterio della ripartizione (solidarietà intergenerazionale)

Assistenza sanitaria

- Caratteristiche: universalismo/non uniformità
- Organizzazione: caratterizzata dalla prestazione di servizi
- Sistema finanziario di gestione: fiscalità

Il punto di partenza

II° Pilastro – Previdenza e Assistenza sanitaria

Previdenza

- Caratteristiche: volontarietà di adesione
- Organizzazione: criterio della contribuzione definita “effettiva”
- Sistema di finanziamento: criterio della capitalizzazione individuale (non è prevista la possibilità di utilizzare la capitalizzazione collettiva per finanziare prestazioni accessorie e creare forme di solidarietà fra profili di rischio diversi)

Assistenza sanitaria

- Caratteristiche: presenza di forme collettive ad adesione obbligatoria e forme collettive o individuali con adesione volontaria
- Organizzazione: caratterizzata prevalentemente da prestazioni in denaro erogate sotto forma di rimborso o in maniera diretta
- Sistema finanziario di gestione: sistema finanziario di gestione a ripartizione con accantonamenti tecnici

Il punto di partenza

La copertura di non autosufficienza - Pubblica

Prestazioni:

- Indennità di accompagnamento (prestazione in denaro), erogata dall'INPS, senza condizioni di età o reddito, in favore di soggetti totalmente invalidi che si trovano nella necessità di un'assistenza continua in conseguenza dell'impossibilità di deambulare o di compiere gli atti quotidiani della vita;
- Servizi domiciliari (prestazione in natura), nella doppia declinazione di:
Assistenza Domiciliare Integrata – ADI: insieme integrato di trattamenti sanitari e socio-sanitari, erogati, a carico delle Regioni a casa della persona non autosufficiente;
Servizio di Assistenza Domiciliare – SAD: complesso di servizi socio-assistenziali erogati dai comuni ai residenti nel proprio territorio.

Finanziamento:

Fiscalità

Il punto di partenza

La copertura di non autosufficienza - Privata

- due fondi di categoria (bancari e assicurativi) totalmente dedicati alla non autosufficienza, finanziati a capitalizzazione collettiva;
- coperture a carattere collettivo poste in essere con compagnie di assicurazione da parte di fondi sanitari o a livello aziendale, finanziate a capitalizzazione collettiva;
- polizze individuali, eventualmente a prezzi concordati a livello di aziende, ma anche di fondi pensione; il finanziamento è basato sulla capitalizzazione individuale;
- prestazioni erogate direttamente da fondi sanitari o società di mutuo soccorso: si tratta essenzialmente di prestazioni che non coprono l'intera vita residua dell'individuo non autosufficiente, ma sono limitate nel tempo. Assimilabili alle prestazioni sanitarie, sono finanziate secondo il sistema della ripartizione.

* * * * *

sono generalmente destinate ai soggetti in attività o comunque a soggetti in età non avanzata

La fase intermedia e gli spazi di miglioramento

L'assistenza sanitaria di II° pilastro

CRITICITÀ E SPAZI DI MIGLIORAMENTO

- Copertura della lacunosità dei dati sulle forme esistenti
- Miglioramento del quadro regolamentare carente e frammentario
- Miglioramento delle verifiche e dei controlli anche per accedere al beneficio fiscale
- Estensione dei fondi sanitari a tutta la contrattazione nazionale e decentrata per universalità di accesso
- Sviluppo del ruolo di intermediazione della spesa out of pocket da parte dei Fondi sanitari, enti e casse di assistenza, società di mutuo soccorso e polizze sanitarie

La fase intermedia e gli spazi di miglioramento

La previdenza di II° pilastro

CRITICITÀ E SPAZI DI MIGLIORAMENTO

- necessità di sviluppo delle adesioni
- efficientamento (aumenti dimensionali)
- diffusione della cultura previdenziale
- necessità di superare la rigidità del sistema finanziario di gestione che non lascia spazi a forme di solidarietà assicurativa
- consolidamento della funzione complementare per contribuire a soddisfare i bisogni di protezione della persona anche nella fase attiva

La fase intermedia e gli spazi di miglioramento

La previdenza di II° pilastro- Consolidamento della funzione complementare per contribuire ad alleviare i bisogni di protezione della persona anche nella fase attiva

POSSIBILI ATTIVITÀ DA EFFETTUARE NELL'AMBITO DEI FONDI NEGOZIALI

- Studio dei profili pensionistici finalizzato ad analisi della distribuzione dei tassi di sostituzione sottostanti ad una “nuvola di rendimenti” e definizione di una curva di rendimenti obiettivo tenendo conto di un prefissato livello di tasso di sostituzione
- Analisi delle possibili prestazioni accessorie e socio assistenziali

Studio dei profili pensionistici

Fasi:

- Analisi del contesto normativo e statutario vigente
- Raccolta di dati puntuali sulla collettività oggetto valutazione
- Studio delle caratteristiche socio-demografiche del collettivo, stratificazione del collettivo in relazione ai bisogni e individuazione dei profili previdenziali
- Stima delle grandezze non disponibili per il completamento dei profili previdenziali
- Definizione di “profili standard” rappresentativi del collettivo
- Individuazione del quadro di ipotesi
- Esecuzione delle valutazioni rispetto all’obiettivo convenuto con il Fondo Pensione
- Analisi dei risultati delle elaborazioni

Studio dei profili pensionistici

ANALISI DEL CONTESTO NORMATIVO E STATUTARIO VIGENTE

- Norme che regolano il Fondo, con riferimento all'unico, o ai diversi CCNL coinvolti, alla configurazione in termini di comparti finanziari e alla struttura delle spese.
- Norme che disciplinano la previdenza pensionistica complementare (d.lgs. n. 252/2005) con particolare riferimento al sistema delle anticipazioni e agli istituti del trasferimento e del riscatto.
- Normativa di base, con particolare riguardo al sistema di calcolo della prestazione obbligatoria e ai requisiti di accesso alla prestazioni.

RACCOLTA DEI DATI

- Database completo per gli iscritti alla data di valutazione e per un numero congruo di anni pregressi (di norma in totale un quinquennio) contenente le principali informazioni di natura anagrafica ed economica (retribuzione, contribuzione, posizione maturata), il comparto d'investimento, il numero e l'importo delle anticipazioni ed ogni eventuale ulteriore informazione che si renda necessaria in relazione allo Statuto di riferimento.
- Basi tecniche: informazioni specifiche sulle cessazioni dal Fondo ed eventualmente sui nuovi ingressi.

Studio dei profili pensionistici

STUDIO DELLE CARATTERISTICHE SOCIO/DEMOGRAFICHE-STRATIFICAZIONE e INDIVIDUAZIONE PROFILI

- Raggruppamenti e stratificazioni, ottenuti combinando gli elementi caratterizzanti le singole posizioni: il contratto di lavoro, l'età, l'anzianità di iscrizione, il sesso, la retribuzione, l'aliquota di contribuzione, il comparto di investimento
- Individuazione dei «fattori rappresentativi» e «fattori peculiari»
- Normalizzazione dei profili tramite la ricostruzione delle retribuzioni e dei montanti contributivi
- Determinazione dei dati mancanti: generalmente relativi alla pensione di base (retribuzioni e anzianità)
- Individuazione di profili «standard»

Studio dei profili pensionistici

QUADRO DI IPOTESI

- Inflazione e PIL : scenario base sottostante le previsioni di medio-lungo periodo del sistema pensionistico pubblico elaborate per il Documento di Economia e Finanza - DEF
- Coefficienti di trasformazione in rendita: calcolati con le ipotesi previste dalla Covip nei prospetti esemplificativi
- Coefficienti di trasformazione del montante riferito alla quota contributiva INPS: calcolati in relazione alle previsioni di legge e periodicamente aggiornati in relazione all'andamento della speranza di vita
- Tasso annuo di incremento delle retribuzioni per rinnovi contrattuali: di norma pari al tasso di inflazione ipotizzato
- Incremento delle retribuzioni per carriera
- Tasso di rendimento per comparto:
 - valore annuale medio
 - curva di rendimenti
 - “nuvola di rendimenti”
 - TIR

Studio dei profili pensionistici

QUADRO DI IPOTESI

- Probabilità di passaggio tra comparti: definita, per età o per anzianità, in relazione alle caratteristiche della collettività
- Probabilità di richiedere anticipazioni: definita, per età o per anzianità, in relazione alle caratteristiche della collettività
- Spese di amministrazione e di gestione: definite in misura pari a quelle vigenti nel Fondo, eventualmente indicizzate
- Requisiti di pensionamento: scelti in relazione alla tipologia di attività (ad esempio: lavoratore autonomo o dipendente privato)
- Ipotesi contributive: possono essere adottate ipotesi di costanza contributiva o di presenza di vuoti contributivi (ad esempio negli ultimi 3 o 5 anni prima del pensionamento)

Studio dei profili pensionistici

ESECUZIONE DELLE VALUTAZIONI E RISULTATI

- Analisi della distribuzione dei tassi di sostituzione sottostanti una nuvola di rendimenti: valore medio e valore del 1° percentile al variare delle caratteristiche dei profili: durata e livello della contribuzione, presenza di irregolarità contributiva nel periodo precedente il pensionamento.
- Conseguenze:
 - ✓ informativa agli iscritti per tassi di sostituzione inadeguati
 - ✓ introduzione di nuovi elementi di flessibilità nel II pilastro, tali da coprire i nuovi bisogni di welfare (ad esempio una riduzione dell'orario di lavoro prima del raggiungimento dei requisiti di pensionamento)

Studio dei profili pensionistici

ESECUZIONE DELLE VALUTAZIONI E RISULTATI

- Definizione per ciascun profilo dei TIR necessari, sotto le restanti ipotesi, per il raggiungimento di un tasso di sostituzione obiettivo del 75-80%.
- Raggruppamenti in medie ponderate dei TIR dei profili, rispetto agli elementi più significativi che li caratterizzano (ad esempio: sesso, tipologia di contribuzione.. etc), con la finalità di tradurli in obiettivi di rendimento al variare della durata residua di iscrizione e quindi dell'orizzonte temporale di investimento.
- Conseguenze:
 - ✓ informativa agli iscritti per tassi di sostituzione inadeguati e sugli «eccessi di rendita»
 - ✓ Supporto nella definizione della politica di investimento del Fondo pensione

Analisi delle possibili prestazioni accessorie e socio assistenziali

Fasi:

- *scelta del modello gestionale*: ove sussistano diverse alternative, relativamente alla possibilità di assunzione diretta totale o parziale del rischio (autoassicurazione) o, in alternativa, del trasferimento dello stesso ad un altro soggetto (gestione convenzionata);
- *definizione delle coperture da introdurre*, nelle sue diverse componenti quali: *i)* modalità di adesione; *ii)* individuazione della tipologia di prestazioni; *iii)* platea dei destinatari; *iv)* modalità di erogazione;
- *modalità di finanziamento*, con riferimento alle quantificazione delle risorse e alla provenienza delle stesse.

Analisi delle possibili prestazioni accessorie e socio assistenziali

Definizione delle coperture da introdurre

- modalità di adesione: contemperata la libertà di scelta con l'adozione di modalità che orientino la scelta stessa ed inducano la più ampia diffusione possibile. Con adesione obbligatoria si può creare solidarietà demografica e finanziaria fra persone con profili di rischio differenti con conseguente contenimento dei costi
- tipologia di prestazioni: prestazioni di rischio, prestazioni di frequenza, prestazioni di durata
- definizione della platea degli assicurati: tutti i lavoratori iscritti, indipendentemente dalla tipologia di contribuzione o in alternativa solo coloro con particolari caratteristiche contributive (solo TFR, TFR + contributo lavoratore, TFR + contributo lavoratore + datore di lavoro, solo contributo datore di lavoro ecc.), estensione o meno al nucleo familiare degli iscritti e le relative modalità (tipologia, età, stato di salute, solo familiari a carico, ecc.) e ai pensionati, età minima/massima
- modalità di erogazione delle prestazioni: erogazione di un capitale una tantum, pagamento di contributi figurativi, erogazione in forma periodica, temporanea o vitalizia, rimborso di prestazioni

Analisi delle possibili prestazioni accessorie e socio assistenziali

Modalità di finanziamento

- “implicita” - mediante prelievo di una quota di contributi già destinati alla copertura della prestazione pensionistica esistente - “esplicita”, mediante apposita ulteriore contribuzione da parte del lavoratore o del datore di lavoro o di entrambi - “derivata”, mediante prelievo di una quota del montante contributivo accumulato presso il Fondo pensione - “ricorrente”, mediante versamento di un contributo sempre uguale (fisso o in percentuale), specificatamente destinato a coperture di lungo periodo
- le modalità tecniche di finanziamento non sono univoche in relazione alle diverse tipologie di prestazioni. A tal fine le tre modalità possibili: *criterio della ripartizione, criterio della capitalizzazione individuale, criterio della capitalizzazione collettiva*

Analisi delle possibili prestazioni accessorie e socio assistenziali

Esempio di prestazioni:

- invalidità e premorienza durante il periodi di attività
- non autosufficienza da attivo e/o da pensionato
- sostegno al reddito per alcune situazioni di bisogno

Analisi delle possibili prestazioni accessorie e socio assistenziali

Invalidità e premorienza da attivo- Esempio Caratteristiche:

- adesione: obbligatoria
- contributo: “esplicito” in percentuale della retribuzione (es. quella utile TFR). Tale contribuzione non incrementa il conto individuale ma va ad alimentare un apposito “conto collettivo” cui affluiscono: *i)* il predetto contributo esplicito; *ii)* i conti assicurativi individuali relativi ai lavoratori deceduti senza eredi o beneficiari
- prestazione: in aggiunta alla posizione individuale maturata, agli invalidi e ai superstiti del lavoratore deceduto in attività è liquidata una somma una tantum in cifra fissa uguale per tutti (o eventualmente differenziata in funzione degli anni di anzianità - oppure età - maturati); in alternativa potrebbe essere previsto un importo pari all'ultimo contributo annuo ordinario versato a favore del lavoratore moltiplicato per il numero di anni intercorrenti dal momento della morte (o invalidamento) alla data teorica di cessazione per vecchiaia del lavoratore stesso (o in alternativa alla data di compimento di una specifica età, es. 65 anni)
- sistema finanziario della ripartizione

Analisi delle possibili prestazioni accessorie e socio assistenziali

Non autosufficienza da attivo o da pensionato

- Studio della popolazione assicurata (caratteristiche e possibile evoluzione)
- Scelta della definizione di non autosufficienza (metodo ADL)
- Scelta del sistema finanziario di gestione: capitalizzazione individuale - capitalizzazione collettiva – ripartizione (mix)
- Modalità di adesione: volontaria o obbligatoria
- Scelta della prestazione: uguale per tutti, in funzione del numero dei sinistri, in funzione della spesa, in funzione del premio...
- Contributo previsto: premio unico, premio annuo (solo nel periodo di attivo o vitalizio), in funzione del reddito o costante

Analisi delle possibili prestazioni accessorie e socio assistenziali

Sostegno al reddito per alcune situazioni di bisogno - esempio

- Modifica dell'attuale utilizzo dell'anticipo del 30% per misure finalizzate a specifiche situazioni di bisogno, ad esempio introduzione di una prestazione in caso di riduzione del reddito nei tre anni antecedenti al raggiungimento del requisito per la pensione INPS, ma senza il vincolo della cessazione dal servizio (come avviene per la RITA), accesso a coperture sanitarie e convenzionamenti in un'ottica di coordinamento e completamento della tutela.
- Le scelte in proposito vanno evidentemente calibrate in relazione alle caratteristiche soggettive degli interessati (età, reddito, posizione rispetto al trattamento pensionistico di base, ecc.) e all'entità del bisogno.

Verso un unico grande soggetto erogatore di coperture di secondo livello?

E' possibile immaginare in un futuro la possibilità che, in primo luogo le parti sociali, ma anche raggruppamenti di lavoratori autonomi o a livello territoriale, possano di costituire, anche tramite fusione delle strutture già attualmente operanti nei differenti comparti nei confronti dei medesimi soggetti, un **fondo generale per le coperture di secondo livello**, con singole e separate gestioni (previdenziale, sanitaria, non autosufficienza, altro) destinate ad operare secondo le normative specifiche (di legge o contrattuali) ma in sinergia?

Il nuovo soggetto potrebbe operare prevedendo la riunificazione dei plafond di deducibilità fiscale previsti dall'art. 51 TUIR per i contributi previdenziali e sanitari, eliminando al contempo ogni forma di discriminazione relativa alla tipologia di iscritto, fonte istitutiva, e contenuti, purché gli stessi rispettino adeguati standard minimi prestabiliti.

Verso un unico grande soggetto erogatore di coperture di secondo livello?

Questo progetto, che si presenta senza prefigurare una preferenza circa la tipologia di soggetto erogatore, dovrebbe basarsi su alcuni elementi chiave:

- la valorizzazione del modello collettivo, che appare il più idoneo a realizzare forme di copertura realmente accessibili sotto il profilo dei costi (obbligo generalizzato di copertura con riferimento alla copertura di non autosufficienza, in relazione alla necessità di promuoverne la diffusione nelle generazioni più giovani a costi sostenibili)
- la valorizzazione dello strumento della contrattazione collettiva, anche con riferimento alla dimensione aziendale e/o territoriale
- la definizione di appropriati framework tecnici idonei a garantire, in relazione al complesso degli impegni assunti e in un ottica risk-based, le obbligazioni nei confronti dei soggetti assistiti, necessariamente diversificato rispetto alle modalità con cui viene gestito il rischio, con particolare attenzione al tema della previsione di idonee riserve/accantonamenti



GRAZIE PER L'ATTENZIONE